Spese varie	L.	167.000
Interessi passivi	L.	27.000
Prodotto netto aziendale	L.	950.000
Prodotto netto ad ettaro	L.	400.000
Prodotto netto per unità lavorativa	L.	500.000

I buoni risultati dipendono sostanzialmente dalla conveniente vendita del latte che ha favorito un notevole investimento in capitali di scorta, come è dimostrato dai valori dei rapporti capitali di scorta/unità lavorative e capitali di scorta/ettari di superficie. Per tali caratteristiche l'azienda è rappresentativa di un numero non eccessivo di aziende.

Un terzo tipo di azienda, purtroppo ancora abbastanza diffuso, specie nelle plaghe più povere, è rappresentato da una impresa lavoratrice che si estende su 2,9 ettari circa, condotta da una famiglia composta da due coniugi anziani. La disponibilità di lavoro risulta pari a 1,4 unità lavorative (0,5 unità lavorative/ettaro). Precaria si presenta la situazione fondiaria: infatti la superficie è ripartita in 10 corpi circa, alcuni dei quali decentrati notevolmente dall'abitazione. Le colture praticate sono il prato stabile (circa 2 ettari), il bosco ceduo (0,8 ettari) e, in un piccolo appezzamento, le patate.

L'allevamento si basa su appena due pecore: la vendita degli agnelli costituisce l'unica entrata in denaro, mentre gli altri prodotti (compresa la lana) vengono esclusivamente destinati al consumo diretto. L'attrezzatura è di tipo tradizionale e le lavorazioni sono tutte manuali. Il rapporto capitali di scorta/unità lavorative è pari a 17.000 lire circa; quello capitale di scorta/superficie a circa 8.000 lire per ettaro. I dati economici (approssimativi) risultano i seguenti:

Dati economici

Produzione lorda vendibile totale	L.	145.000
Produzione lorda vendibile per ettaro	L.	50.000
Quote annue di perpetuità	L.	8.000
Imposte e tasse	L.	12.000
Spese varie	L.	5.000
Prodotto netto aziendale	L.	120.000
Prodotto netto per ettaro	L.	41.000
Prodotto netto per unità lavorativa	L.	86.000